



Ad oggi le filiali che restano chiuse in tutto il gruppo sono 474, a queste si aggiungono 369 filiali che aprono due/tre volte alla settimana, nell'ultimo incontro che abbiamo avuto con il Dott. Poloni, ci è stato detto che il ragionamento di altre chiusure, rispetto a quelle quantificate dal piano industriale (200), avverrà quando ci sarà un contesto più stabile, **le parole però non bastano a tranquillizzarci** perché vediamo che fra quello che si dice e quello che sta accadendo ci sono forti incongruenze.

Da una parte abbiamo i clienti che minacciano di cambiare istituto perché si stanno stancando di vedere altre banche che riaprono e noi invece no, dall'altro sono ricominciate le "pressioni commerciali" sui colleghi che, ricordiamo, a causa delle non riaperture stanno continuando ad operare in condizione di emergenza costretti a dare appuntamenti ai clienti a distanza di oltre dieci giorni.

Tutti gli sforzi fatti dal personale per riacquistare la fiducia della clientela, messa a dura prova da eventi ben conosciuti, rischiano di essere vanificati dalla prolungata chiusura di troppe filiali.

Quando i contesti mutano, occorre avere la reattività necessaria per cambiare programma, non possiamo sicuramente permetterci di agire con lentezza perché il mercato non aspetta, è pleonastico dire che tutti gli standard di sicurezza previsti per le riaperture sono ampiamente conosciuti e che occorre **solo la volontà** di applicarli.

Per quanto riguarda gli UTP siamo contenti che ci sia stato detto che non si intende cedere la piattaforma, ma continuiamo a pensare che cederli potrà essere un risparmio di costi, ma è anche un minor guadagno rispetto a quello che si avrebbe se venissero gestiti "in house", non dimentichiamoci che il BancoBpm ha sempre evidenziato che i nostri UTP sono per la maggior parte garantiti (il 72% del valore netto) e adeguatamente coperti da svalutazioni (40%).

In quello che sta/non sta facendo il nostro gruppo **NON VEDIAMO UN PROGETTO DI MEDIO TERMINE** che punti sui ricavi e non sul taglio dei costi, anzi, vediamo solo molta confusione e poca chiarezza su quale strada vuole intraprendere il terzo gruppo bancario.

Milano, 3 Giugno 2020

COORDINAMENTO FIRST CISL GRUPPO BANCO BPM